

La microfinanza in Europa: indagine

Edizione 2022

Justyna Pytkowska

Relazione di sintesi

L'edizione 2022 dell'Indagine sulla microfinanza in Europa offre una panoramica del settore della microfinanza dal 2020 al 2021, durante e dopo la fase più acuta della pandemia da COVID-19.

Questa è la decima edizione di tale indagine di settore per la Rete Europea della Microfinanza (EMN) e per la quarta volta è stata condotta in collaborazione con il Microfinance Centre (MFC). La

cooperazione tra queste due reti permette di analizzare gran parte del settore europeo della microfinanza, permettendoci così di fornire il set di dati più completo attualmente disponibile.

Lo studio ha coinvolto 156 istituzioni provenienti da 30 paesi e i dati si riferiscono al periodo 2020-2021.

Principali risultati

Cominciando con le **caratteristiche istituzionali**, è emerso che la maggior parte degli enti che erogano microcredito sono di tipo non bancario (94%), operanti come organizzazioni non governative (ONG), istituzioni finanziarie non bancarie (NBF1), enti governativi e cooperative. In Europa orientale, sono soprattutto cooperative e NBF1 a occuparsi di microfinanza, mentre in Europa occidentale è nettamente preponderante la presenza di banche e ONG. Le IMF dell'Europa occidentale sono generalmente di più recente costituzione, meno numerosi e con meno personale, ma si avvalgono di un numero maggiore di volontari, che contribuiscono all'erogazione di servizi finanziari e non finanziari a favore di gruppi vulnerabili.

Le donne costituiscono il 63% del personale retribuito nelle IMF europee; in termini relativi, il numero di donne impiegate in Europa orientale (68%) è superiore rispetto all'Europa occidentale (53%).

Il 76% delle IMF eroga **servizi non finanziari**, in particolare in Europa occidentale, dove i servizi che mirano a soddisfare le necessità dei clienti sono quelli che godono di minor popolarità, poiché la maggior parte delle IMF si dedica all'erogazione di servizi orientati allo sviluppo delle aziende o dell'imprenditorialità. In Europa orientale, un numero analogo di IMF è coinvolto nell'erogazione di ogni tipo di servizio non finanziario, con una tendenza a erogare più spesso quelli volti a supportare i clienti rispetto agli altri tipi, dal momento che forniscono con maggior frequenza prestiti personali e per la casa e assistono la clientela nella gestione del bilancio familiare grazie a servizi orientati allo sviluppo delle capacità del singolo cliente.

L'assistenza individuale vis-à-vis è ancora la modalità più frequente per fornire servizi non finanziari. Ciò nonostante, il 50% delle IMF utilizza già canali digitali per offrire tale tipo di servizi.

Dopo lo scoppio della pandemia nel 2020, il settore della microfinanza

è tornato ai **volumi pre-pandemia** con un totale di 1,4 milioni di clienti attivi e un portafoglio microcrediti lordi di 4,3 miliardi di EUR nel 2021.

Per quanto riguarda gli **obiettivi sociali**, l'inclusione finanziaria rimane la priorità più sentita da parte delle IMF, a conferma di un orientamento stabile per il settore. Le donne e le popolazioni rurali sono i due principali gruppi target. Un quarto delle IMF privilegia anche minoranze etniche/migranti/rifugiati; diverse IMF stanno valutando la possibilità di impegnarsi o aumentare il loro impegno nei confronti delle popolazioni di migranti/rifugiati nei prossimi due anni. Le IMF che già si occupano di migranti/rifugiati sono principalmente ONG dell'Europa occidentale. In Europa orientale e occidentale, sono le NBF1 e le cooperative a rappresentare le istituzioni particolarmente interessate ad aumentare in futuro la propria partecipazione in iniziative a favore di migranti/rifugiati. Le garanzie sembrano essere la forma di sostegno più richiesta dalle IMF che vogliono essere maggiormente coinvolte nelle iniziative di sostegno ai migranti, seguite da sovvenzioni per sostenere l'erogazione di servizi non finanziari. Il 28% delle IMF non necessita di alcun finanziamento aggiuntivo per servire i migranti/rifugiati.

In media, le IMF intervistate servono un mercato target relativamente ampio. La profondità media dell'outreach, espressa come saldo medio del prestito rispetto al RNL pro capite, è stata del 56% nel 2021.

Le IMF che misurano l'impatto dei microcrediti sono numerose, ma vi è comunque un numero considerevole di IMF (38%) che non raccoglie dati a riguardo. Le IMF spesso monitorano il numero di posti di lavoro creati a seguito di investimenti aziendali (44%), il numero di imprese create (32%) o il numero di posti di lavoro mantenuti (30%).

A seconda del tipo di prestito da erogare o del cliente, le IMF possono chiedere vari tipi di garanzie. La maggior parte delle IMF richiede che i prestiti siano garantiti da un'altra persona, che diventa così garante individuale (67% delle IMF) o co-firmatario (41% delle IMF). Anche la garanzia patrimoniale è abbastanza frequente, richiesta per alcuni clienti dal 34% delle IMF. Tuttavia, un numero considerevole di IMF (35%) eroga prestiti non garantiti per determinate tipologie di clienti.

Nel 2021, il PAR30 medio è stato del 9,9%.¹ Osservando i dati in base alla tipologia istituzionale, emerge che le banche hanno i portafogli più sani, mentre la palma della **qualità del portafoglio peggiore** spetta alle cooperative. Si sono riscontrate alcune differenze a livello regionale; un numero maggiore di IMF ha trasmesso dati che indicano una certa solidità dei portafogli in Europa orientale (PAR30 inferiore al 5%) rispetto all'Europa occidentale, dove un terzo degli IMF ha dichiarato un PAR30 superiore al 10%.

Il 71% delle IMF intervistate era **sostenibile**, ovvero in grado di generare entrate sufficienti per coprire le proprie spese. Analogamente agli altri indicatori di redditività, i valori OSS variavano in base al tipo di istituzione. Molto spesso le ONG non sono state in grado di essere sostenibili da un punto di vista operativo. Il numero di MFI che hanno raggiunto l'autosufficienza operativa nell'Europa orientale supera quello dell'Europa occidentale.

I finanziamenti a lungo termine costituiscono la principale **fonte di finanziamento**, con un valore pari a 1,1 miliardi di EUR nel 2021. Il volume maggiore di prestiti (60%) è gestito dalle NBFi. I depositi a lungo termine della clientela (pari a 0,4 miliardi di euro), che sono raccolti dalle cooperative, costituiscono la seconda principale fonte di finanziamento. In totale, le IMF intervistate hanno bisogno di 1,3 miliardi di euro per realizzare i propri obiettivi nei prossimi due anni. Il fabbisogno finanziario della metà delle IMF intervistate non supera i 4 milioni di EUR, mentre le IMF più grandi cercano fondi fino a 300-400 milioni di EUR.

Recupero post-COVID

Nel 2020, nonostante la pandemia e le misure di confinamento, il volume totale delle erogazioni annuali è aumentato del 6% per raggiungere 1,8 miliardi di EUR. Nel 2021, i prestiti erogati sono cresciuti ulteriormente dell'11% per raggiungere i 2,0 miliardi di EUR. La crescita registrata nel 2020 è perlopiù dovuta ai dati forniti dalla più grande banca intervistata. Gli NBFi e le cooperative di credito hanno in realtà ridotto le erogazioni e le ONG hanno registrato solo un debole aumento durante il 2020. Complessivamente, il 62% delle IMF ha visto calare il volume dei prestiti erogati nel 2020, l'anno della pandemia. Le IMF in Europa orientale hanno ridotto i loro volumi del 10% nel 2020, mentre le IMF in Europa occidentale hanno

La digitalizzazione e la microfinanza sostenibile verde continuano a essere due tendenze di rilievo nel mercato europeo della microfinanza.

L'84% delle IMF dispone di soluzioni digitali che supportano i clienti nella richiesta, nella gestione o nel rimborso di un prestito. Più della metà delle IMF dispone attualmente di una domanda di prestito online. La possibilità di caricare documenti a supporto della richiesta di prestito è la seconda soluzione più comune, offerta dal 51% delle IMF. Il 16% delle IMF non offre al momento soluzioni digitali per i clienti. Oltre la metà (58%) delle istituzioni guida i propri clienti nell'utilizzo delle soluzioni digitali per accedere ai propri prodotti finanziari. Tale supporto è più comunemente fornito nelle filiali, ma un terzo delle IMF ha sviluppato canali di comunicazione virtuali per dare assistenza.

Molte IMF in Europa sono già impegnate sul fronte della transizione verde e agiscono in conformità totale o parziale con i dettami dei finanziamenti ecosostenibili e intelligenti per il clima. Responsabilità, obiettivi o processi rispettosi dell'ambiente fanno parte della strategia istituzionale di quasi il 40% delle IMF. Sebbene un numero inferiore di IMF (33%) riporti i propri indicatori di prestazione ambientale, ben il 55% monitora e gestisce l'impatto negativo delle proprie operazioni (impronta verde).

Il monitoraggio dell'impatto ambientale dei clienti e l'inclusione di tali dati nella valutazione del prestito non è prassi comune (27% delle IMF); il monitoraggio delle vulnerabilità ambientali dei clienti è svolto solo dal 15% delle istituzioni. Il 71% delle IMF finanzia soluzioni verdi per i propri clienti: il 26% lo fa attraverso prodotti di prestito dedicati mentre il 45% delle IMF finanzia soluzioni verdi attraverso microimprese regolari o prestiti per la casa. Un altro 23% di MFI prevede di introdurre uno specifico prodotto verde nel prossimo futuro e il 17% di MFI non prevede di includere prestiti verdi nella propria offerta.

aumentato il valore totale delle erogazioni del 15%.

Durante la pandemia, molte IMF si sono concentrate sulla rinegoziazione dei prestiti e sulla comunicazione ai clienti delle nuove condizioni di rimborso. Le IMF che sono state coinvolte nell'esecuzione dei programmi di finanziamento promossi dal governo e che hanno erogato prestiti di liquidità alle microimprese sono riuscite ad aumentare significativamente i volumi durante la pandemia. Nel 2021, l'anno della ripresa, il 71% delle IMF ha aumentato il proprio volume di prestiti erogati, principalmente in Europa orientale. Questo è vero per tutte le tipologie istituzionali (ad eccezione delle ONG).

¹ I valori anomali sono stati rimossi. Ogni valore standardizzato (deviazione standard) minore di -3 e maggiore di +3 è da considerarsi anomalo.

With contribution
by EIF



EMN receives funding from the European Union within the framework of a partnership agreement to support EU-level networks active in the areas of social enterprise finance and microfinance (2022-2025).



EUROPEAN
MICROFINANCE
NETWORK



MICROFINANCE CENTRE